



Vaiolo delle scimmie (orthopoxvirus) – L'essenziale in breve

Stato: 20 maggio 2022

Agente patogeno e occorrenza della malattia

Il virus del vaiolo delle scimmie rientra nel gruppo degli orthopoxvirus appartenenti alla famiglia dei Poxviridae. Fanno parte del gruppo anche il virus del vaccino (Vaccinia virus), il virus del vaiolo bovino, il virus Variola e diversi altri poxvirus. Il sequenziamento genomico ha permesso di identificare due diversi cladi filogenetici: un clade dell'Africa centrale e un clade dell'Africa occidentale.

Sebbene il nome suggerisca che l'ospite principale sia la scimmia, il serbatoio animale specifico continua a essere ignoto. Nel continente africano sembra che siano i roditori indigeni a costituire un serbatoio naturale per il virus. Il primo caso umano di vaiolo delle scimmie è stato identificato nel 1970 in un bambino nella Repubblica democratica del Congo. Da allora sono stati segnalati sporadici focolai di vaiolo delle scimmie, prevalentemente nell'Africa centrale e occidentale. Al di fuori dell'Africa, finora sono state riscontrate raramente infezioni da virus del vaiolo delle scimmie nell'uomo e i pochi casi avevano un'anamnesi di viaggio in un'area a rischio.

Dal 7 maggio 2022 si sta registrando in Europa un'insolita maggiore frequenza di infezioni da orthopoxvirus nell'uomo senza anamnesi di viaggio in un'area a rischio. Sono stati segnalati casi confermati sia in Europa (Inghilterra, Spagna, Portogallo) sia nel Nordamerica (Canada e Stati Uniti d'America).

Vie di trasmissione

La trasmissione all'uomo può avvenire per contatto con un animale o una persona infetta oppure con fluidi corporei (sangue, secreti) o oggetti (indumenti) contaminati. La trasmissione interumana avviene attraverso grandi goccioline respiratorie. Poiché queste ultime non possono andare lontano, per l'infezione è necessario un contatto stretto e prolungato. Dalle attuali analisi dei casi conosciuti in Europa e nel Nordamerica emerge che i contatti sessuali favoriscono la probabilità di una trasmissione. Secondo le recenti informazioni del [Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie \(ECDC\)](#) gli uomini che hanno rapporti sessuali con altri uomini sembrano essere esposti a un maggiore rischio di contagio. Le vie di trasmissione sono attualmente oggetto di analisi scientifiche approfondite.

Sintomi, periodo di incubazione e prognosi

Tra i sintomi della malattia rientrano febbre, mal di testa, mal di schiena, dolori muscolari, linfonodi ingrossati, brividi e spossatezza. Tipicamente si sviluppa un esantema con efflorescenze cutanee (macule, papule, vescicole, bolle) che spesso partono dal volto e poi si diffondono ad altre parti del corpo, anche fino ai genitali.

Il periodo di incubazione è di norma di 6-16 giorni, talvolta anche più lungo. Il periodo di contagiosità non è stato ancora determinato in via definitiva. Probabilmente la contagiosità inizia con il manifestarsi dei sintomi e diminuisce rapidamente quando le efflorescenze cutanee sono guarite e si è formato un nuovo strato di pelle.

La malattia ha generalmente un decorso blando. La maggior parte delle persone contagiate si ristabilisce in poche settimane. Le persone immunodepresse nonché i bambini e i giovani adulti sembrano avere un maggiore rischio di decorso grave della malattia.

Diagnostica (laboratori e trasporto, compresa l'assunzione dei costi)

I professionisti della salute dovrebbero considerare l'infezione da vaiolo delle scimmie come diagnosi differenziale nelle persone con sintomi clinici e rivolgersi a uno specialista.

Una diagnostica di laboratorio tramite PCR è indicata qualora si sospetti un'infezione da vaiolo delle scimmie. L'individuazione avviene mediante tampone o biopsia delle efflorescenze cutanee (essudato,

contenuto di pustole, croste ecc.).

I prelievi vengono inviati al Centro nazionale di riferimento per le infezioni virali emergenti ([CRIVE](#)) (spedizione nella categoria B UN3373 con imballaggio P650). Le analisi di conferma vengono spedite come categoria A (UN 2814, imballaggio P620) tramite ditte di trasporto autorizzate (p. es World Courier o NV Logistics). Le spese di trasporto sono a carico del mittente.

Il vaiolo delle scimmie è considerato referto insolito ed è soggetto all'obbligo di dichiarazione: la dichiarazione telefonica deve essere presentata entro due ore al medico cantonale competente e all'UFSP. Il numero di telefono +41 58 463 87 06 dell'UFSP è riservato durante gli orari d'ufficio. Al di fuori di questi orari si può chiamare il numero +41 58 463 87 37, ma esclusivamente per le dichiarazioni entro le due ore. Si veda: [Protocollo di una prima dichiarazione telefonica](#).

Prevenzione e terapia

Non esiste un vaccino specifico contro il vaiolo delle scimmie. I vaccini antivaiolo della prima e della seconda generazione, che sono stati somministrati nell'ambito del programma di eradicazione del vaiolo (in Svizzera fino al 1972), offrono una protezione efficace. Un vaccino antivaiolo della terza generazione (MVA-BN/Imvanex) è stato autorizzato in Europa per l'immunizzazione contro il vaiolo negli adulti e offre anche una buona protezione dal vaiolo delle scimmie. Questo vaccino non è omologato in Svizzera.

Il trattamento è principalmente rivolto ai sintomi. Nei casi gravi, previo parere di un esperto, viene somministrata una terapia antivirale con Tecovirimat. Questo trattamento non è attualmente omologato in Svizzera. Al momento l'UFSP sta svolgendo ulteriori accertamenti in materia di prevenzione e terapia.

Misure raccomandate:

- **Isolamento:** è opportuno che la persona risultata positiva al test si metta in isolamento. L'isolamento dovrebbe durare finché non si sono formate crosticine sulle efflorescenze cutanee.
- **Tracciamento dei contatti:** identificazione dei contatti (tracciamento dei contatti) e della probabile fonte del contagio (tracciamento a ritroso).
- **Contatto stretto:** persone che vivono nella stessa economia domestica, personale sanitario a contatto diretto senza dispositivi di protezione individuale nonché persone che hanno un contatto stretto e prolungato mentre il soggetto è sintomatico (e fino al momento in cui si sono formate crosticine sulle ultime vescicole).
- **Quarantena:** né l'ECDC né l'OMS raccomandano di mettere in quarantena i contatti. È necessario uno stretto monitoraggio clinico.
- **Misure di protezione per il personale sanitario:** si consulti il documento di prossima pubblicazione di [Swissnoso](#).

Maggiori informazioni:

[Monkeypox - United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland \(who.int\)](#)

[Monkeypox cases reported in UK and Portugal \(europa.eu\)](#)

[Factsheet for health professionals on monkeypox \(europa.eu\)](#)

[Monkeypox | Poxvirus | CDC](#)

Ufficio federale della sanità pubblica
Divisione Malattie trasmissibili